

Care colleghe, cari colleghi,

Il Senato Accademico si è riunito martedì 09/06/09 con un aggiornamento a martedì 16/06/09. Come ricorderete sono stato assente per motivi di lavoro nella seduta del 09/06/09 e ho partecipato solo alla riunione del 16/06/09 durante la quale è stato discusso l'OdG (residuo) riportato in appendice. La documentazione su tutti i punti delle due riunioni è disponibile in formato elettronico ed è quindi possibile farvela conoscere - su vostra richiesta - anche via email. Vi fornisco inoltre un resoconto relativo agli argomenti discussi nell'aggiornamento del 16/06/09.

Saluti  
Nicola Cufaro Petroni

COMUNICAZIONI:

Il Rettore ha esternato la sua preoccupazione per le prospettive a breve termine della situazione universitaria. In particolare per il momento non si sa nulla relativamente a:

- sblocco dei concorsi;
  - quota ministeriale per il ristoro degli aumenti stipendiali;
  - eliminazione dei tagli all'FFO previsti per il prossimo anno.
- I segnali non sembrano positivi e probabilmente se ne capirà qualcosa di più il 24-25/06/09 in occasione della prossima riunione della CRUI.

I. AMMINISTRAZIONE

3. La Facoltà di Scienze Politiche ha proposto una MODIFICA di STATUTO (comma 5 dell'Art 24) volta a permettere ai Presidi di "delegare un proprio sostituto a partecipare alle riunioni del Senato Accademico [senza diritto di voto] in caso di impossibilità materiale a parteciparvi". La richiesta ha sollevato una discussione lunga e interessante. Come è noto verso la metà degli anni '90 era prassi per i Presidi farsi sostituire (senza regole precise) nelle riunioni di Senato; con l'entrata in vigore del Regolamento Generale d'Ateneo, però, nel 2000 questa prassi è stata eliminata. Il comma 6 dell'Art 57 infatti precisa, a proposito del funzionamento degli organi di governo, che "Non è ammessa alcuna delega". A parte il fatto che ad alcuni (fra cui il sottoscritto) pareva che si dovesse quindi modificare il Regolamento Generale e non lo Statuto, la discussione si è svolta attorno ad alcuni punti:

- opportunità di modifiche di Statuto estemporanee e non organiche in un momento in cui è già stata avviata una discussione per una riforma organica di Statuto e Regolamenti;
  - opportunità di modifiche di statuto in una fase in cui sembra che siano prossimi cambiamenti epocali della struttura universitaria (DDL del Governo);
  - possibilità che queste sostituzioni vengano poi richieste anche da altre figure nel Senato Accademico;
  - necessità di individuare una figura precisa come "sostituto" del Preside;
  - opportunità di inserire un numero massimo di sostituzioni nell'anno.
- Tutte le critiche, poi, si aggiravano attorno al fatto che questa norma avrebbe introdotto una disparità di trattamento per i Presidi. Questa disparità è stata giustificata sulla base del fatto che i Presidi siedono in Senato ad un titolo diverso da quello con cui vi siedono i Rappresentanti di Area, del PTA e degli Studenti. In particolare vi siedono "di diritto" nel senso che quella che è rappresentata in Senato è la Facoltà che in un certo senso deve comunque essere presente. Però

- abbastanza naturalmente, a mio parere - un Senato nato con lo Statuto del 1996 con l'intenzione di non esaltare queste differenze si è mostrato piuttosto ostile a concedere una simile evidenza a questa distinzione. Di fronte a questa resistenza il Preside Triggiani (di Scienze Politiche) ha alla fine ritenuto più opportuno ritirare la proposta e la discussione si è spenta. Il mio parere (che non ho fatto a tempo a formulare compiutamente a causa del ritiro della proposta) parte da un'osservazione del Preside Guaragnella (di Lingue) che ha ricordato come lo spirito del nostro Statuto sia sempre stato quello di evitare di sottolineare le differenze fra le componenti degli organi. Conseguentemente a mio avviso la proposta avrebbe trovato molto meno resistenza se fosse stata formulata come una modifica del comma 6 dell'Art 57 del Regolamento generale (questo tra l'altro avrebbe abbreviato anche l'iter visto che in questo caso non ci sono pareri di Facoltà e Dipartimenti come per lo Statuto) che preveda la sostituzione della frase "Non è ammessa alcuna delega" ad esempio con la seguente: "Eventuali sostituzioni senza diritto di voto devono essere richieste in maniera motivata al Rettore dopo la diffusione della convocazione e non oltre due giorni prima della riunione". In questo caso tutte le figure avrebbero avuto il diritto di "chiedere" di farsi sostituire motivando la richiesta sulla base degli argomenti all'OdG; il Rettore può conseguentemente valutare l'importanza della presenza del richiedente e autorizzare (o meno) la sostituzione. Data l'importanza dei Presidi è ragionevole supporre che una loro richiesta verrebbe quasi sempre accolta (e quindi la sostanza della richiesta di Scienze Politiche sarebbe salva), e se altrettanto non si può dire delle altre figure presenti in Senato per lo meno questa disparità non sarebbe una disparità di principio, ma solo una differenza stabilita sulla base di fatti contingenti.

## VII. PERSONALE

14. È stato definitivamente approvato (con alcune modifiche e con il voto contrario dei rappresentanti degli studenti) il REGOLAMENTO per il TRATTENIMENTO in SERVIZIO del PERSONALE UNIVERSITARIO. Il testo elaborato da una commissione mista SA-CdA è sostanzialmente simile a quello già noto e discusso nelle altre riunioni: coloro che desiderano averlo possono richiederne una copia. Qui vi elenco solo alcune delle modifiche e precisazioni più rilevanti apportate alla redazione iniziale riguardante il Personale Docente:

- La decisione viene presa dal Senato Accademico (sulla base delle relazioni di Facoltà e Dipartimenti), sentito il Consiglio d'Amministrazione per gli aspetti finanziari; Il Rettore poi emana il decreto;
- Il contributo dato dal richiedente al "prestigio dell'Istituzione Universitaria" sarà legato al costante rispetto mostrato verso le norme del Codice Etico; in altri termini il contributo al prestigio potrebbe essere stato anche "negativo";
- Verranno tenuti in conto i risultati dei questionari degli studenti almeno degli ultimi tre anni;
- Il livello minimo di attività scientifica che consente di prendere in considerazione le richieste è precisato essere quello previsto dall'Ateneo per i Responsabili Scientifici dei progetti ex-60% (tre articoli o una monografia in tre anni)
- L'Elevata Professionalità del richiedente può essere testimoniata dall'essere responsabile di Progetti di Ricerca, ma solo se questa funzione è in atto al momento della richiesta di prolungamento; Lo stesso di casi dell'essere Preside o Direttore di Dipartimento: bisogna che la richiesta sia avanzata nel corso del mandato;
- A qualunque titolo sia accolta la richiesta, il docente sarà comunque tenuto a svolgere la sua attività didattica;

- Non sono introdotte differenze fra docenti a tempo pieno o a tempo parziale;
- In questa fase di prima applicazione sarà consentito ai docenti che hanno fatto domanda di ritirare o di integrare la richiesta.

===== OdG =====  
- Comunicazioni del Rettore

#### I. AMMINISTRAZIONE

3. Proposta di modifica dello Statuto formulata dalla Facoltà di Scienze Politiche

#### VII. PERSONALE

14. Prosecuzione del rapporto di lavoro – Applicazione art. 72 Legge n. 133/2008: esito lavori apposta Commissione